

Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Grassi Pietro
Data	1588	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Bergamo
Incipit	Mi spiace d'aspettar tanti mesi le mie scritte		
Contenuto	<p>Torquato Tasso lamenta con Pietro Grassi la lunga attesa delle sue "scritte" [che gli aveva chiesto di recuperare, (per cui la lettera n.986 dell'edizione Guasti, "Di nuovo prego Vostra Signoria che ricuperi le mie scritte")], anche se deve cercare di recapitarle più economicamente possibile, almeno finché prosegue la "lite" [processo per il recupero dell'eredità materna e paterna] che gli avvocati assicurano vincerà. Afferma che per evitare altre spese ha chiesto aiuto anche al re [Filippo II, re di Spagna (per cui le lettere dell'edizione Guasti n. 975 "S'io ho fatto mai alcuno errore per difetto di fede", n. 976 "Ho stimata la cortese lettera di Vostra Altezza simile a le grazie d'Iddio", n. 977 "Dopo un lungo corso d'anni, non so come in un negozio")]; e che resta in attesa dei suoi dialoghi ['Il Forno overo de la nobiltà', 'De la Dignità'] e degli altri scritti, soprattutto dei discorsi, ['Discorsi del poema eroico'], avendone urgente bisogno. Suggestendo come via economica per l'invio degli scritti l'aiuto dei monaci di San Benedetto [a Mantova], chiede che Licino [Giovan Battista] gli invii anche solo la parte delle rime che gli manca: perciò ricordando di avere tutta la terza parte, afferma che la prima e la seconda "mancano alcune cose: in particolare le due stanze" aggiunte alla "canzone di Barbara" [probabilmente 'Già spiegava l'insigne oscure ed alte', 'Rime', n. 1221]. Chiude la lettera raccomandandosi a Ercole [Tasso] "ed a gli altri amici e parenti".</p>		
Fonte	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 1000, IV, p. 84. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro II, c. 44v.		
Compilatore	Olivadese Elisabetta		